

LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

IL SENSO DEL LAVORO CULTURALE

- ▶ La Valorizzazione è uno dei termini che ha bisogno urgente di essere chiarito.
- ▶ Il parlare oggi di «valorizzazione» richiama quanto S. Agostino nelle Confessioni [XI, 14,17] dice del tempo:
«Se nessuno me lo chiede, lo so; se cerco di spiegarlo a chi me lo chiede, non lo so»!

► Valorizzare: dare valore.

Cosa è un «valore»?

*[dal latino valere = stare bene -
avere forza]*

VALORE

- ▶ Momento carico di forte significato nella vita della persona, espresso mediante comportamenti, ideali, situazioni, oggetti
- ▶ Affermare che i Beni Culturali (Eredità culturale) sono e possiedono un valore vuol dire che sono fortemente significativi per la vita umana.

SIGNIFICATIVO!!!!

richiama però alla domanda:
quale significato? Quale senso?

Il riferimento è sempre
la **persona umana**,
nella sua singolarità
quanto nella sua socialità,
territorialità e cultura.

La persona è il fine,
il traguardo da cui prendono
senso e significato
le situazioni, gli oggetti,
i comportamenti, le scelte.

- ▶ Valorizzare è
ridare all'eredità culturale
“carne e sangue”,
riscoprire il suo significato
la sua forza
nell'oggi delle persone -

Conoscere è anche
un riconoscere la propria storia,
riconoscersi in un territorio

è la Chiesa in uscita per i BCE

► Valorizzare è aiutare le persone a dare risposta alle domande fondamentali “Chi sono? Che ci sto a fare in questo mondo?” in questo particolare tempo e spazio?

► Valorizzazione dei Beni culturali (Eredità culturale) significa plasmare la persona come parte responsabile della società / Chiesa

Gli oggetti della memoria

- * **non sono fine a se stessi,**
- * **non si spiegano da sé,**
- * **ma hanno un senso se riferiti alla crescita della persona.**

La modalità
quindi delle scelte operative della
valorizzazione
non è indifferente.

Come afferma Massimo Montella, “**il patrimonio culturale non è un valore dato a priori...** [perché] il suo significato è tale finché è percepito come valore culturale”. Perché il valore di un bene consiste nella sua **utilità**, che spesso non è una caratteristica intrinseca all’oggetto, ma è quella **percepita**. E quindi, generalmente, si tutela, sopportandone il costo, quello di cui si avverte il valore e in misura di esso. Quando la numerosità di coloro che **non percepiscono l’utilità il valore** delle testimonianze di cultura storica **raggiunge la soglia critica**, spesso ma non sempre per fortuna, anche lo Stato cessa di sopportare i costi di tutela. Ed è questo quello che non dovrebbe accadere. Dobbiamo essere consapevoli del fatto che nessun obiettivo di conservazione del patrimonio è prefigurabile – al di là dei nostri privati desideri – fuori di una **percezione condivisa dei suoi valori**. **In assenza di questa, la richiesta sociale viene meno e quindi viene meno l’impegno pubblico politico, amministrativo e finanziario** (e alla lunga anche quello giuridico) e svanisce il senso delle riflessioni sulle modalità dell’accesso al patrimonio, perché non c’è più nulla cui accedere.

Il presente del passato è il nostro futuro!

v. **Mahler** (conoscerci)

LA TRADIZIONE È CUSTODIRE IL FUOCO E NON ADORARE LE CENERI

In questa luce sono obbligatorie due domande:

* Che senso hanno quindi i nostri Musei – Archivi – Biblioteche? Chiese aperte?

* Quali modalità sono indirizzate all'effettivo e articolato senso della valorizzazione dell'eredità culturale, come sopra descritto?